

TikTokRefugees

RIVOLUZIONE ONLINE – 16 APRILE 2025

A gennaio 2025 è successa una cosa buffa e apparentemente di poco conto.

Quando il **bando** di Trump **su Tik Tok** sembrava chiudere la piattaforma agli americani, migliaia di loro hanno invaso Xiaohongshu.

TikTokRefugees

Xiaohongshu

Xiaohongshu è una **app cinese**, simile a Tik Tok, dal nome particolare: letteralmente significa “**Piccolo Libro Rosso**” (in inglese conosciuta come **Red Note**). E strizza chiaramente l’occhio al celebre **Libretto Rosso di Mao**.

Solo che **al posto delle massime rivoluzionarie ci sono i consigli lifestyle degli influencer**.

Un ironico caso di rebranding della propaganda in chiave pop.

Il 13 gennaio dunque Xiaohongshu scala le classifiche dell’App Store USA, superando ogni aspettativa.

I rifugiati di Tik Tok

Gli americani esuli dalla piattaforma si definiscono **#TikTokRefugees**.

In 24 ore, l'hashtag esplode: **oltre 27 milioni di visualizzazioni**.

Ma perché approdare proprio lì? Perché non Douyin, la versione cinese di TikTok?

Perché per registrarsi a quella piattaforma serve la verifica tramite SMS su Sim cinese.

Mentre su Xiaohongshu no, e inoltre l'app è disponibile su App Store e Google Play.

Accessibile, globale, senza barriere regionali.

C'è qualcosa di ironico in tutto questo: mentre l'America chiude una porta digitale, i suoi cittadini aprono una finestra... su un'app cinese! Mentre si parla di controllo, censura e sicurezza, gli utenti scelgono "libertà"? altrove.

Come ha dichiarato Sarah Fotheringham, una lavoratrice di mensa scolastica di 37 anni nello Utah, alla BBC:

“Sono solo una persona semplice che vive una vita semplice. Non ho nulla che la Cina non abbia, e se vogliono così tanto i miei dati, possono averli.”

Il bando di Tik Tok

Il bando di TikTok è stato percepito da molti giovani americani come un attacco alla loro generazione. Come spiega John Wihbey, esperto di media alla Northeastern University

“Proprio come un grande evento catalizzante che si è verificato quando erano giovani e che ha in un certo senso plasmato l'identità e la politica, **vietare TikTok potrebbe in un certo senso avere un impatto notevole sui giovani negli Stati Uniti**. È possibile che questa generazione sviluppi una **visione del mondo più cyberlibertaria**. È possibile che prendano una direzione diversa perché vedono questi **anziani imporre il loro spazio in un modo** che trovano piuttosto **dannoso e irrazionale**“.

TikTok era la loro piazza, il loro specchio.

[Who Is Behind RedNote, the Chinese App Attracting TikTok Users?](#)

Globalizzazione

La risposta cinese? accogliente.

Su Xiaohongshu, utenti locali si affrettano a dare il benvenuto ai nuovi arrivati, offrendo consigli, video tutorial, e persino corsi gratuiti di lingua.

Ma non è tutto rose e fiori: **l'aumento improvviso di contenuti stranieri solleva problemi di moderazione e governance**.

Xiaohongshu si trova tra due fuochi: l'attrattiva globale e le regole del cyberspazio cinese.

Come ha detto [Hu Xijin](#), voce influente del panorama mediatico cinese,

“Questa è un'opportunità rara”.

“Xiaohongshu è un importante punto di accesso a una Cina virtuale. In circostanze normali, è piuttosto **difficile attrarre un afflusso massiccio di utenti stranieri**. Tuttavia, a causa dell'**attuale disordine interno negli Stati Uniti**, un numero significativo di 'rifugiati' sta

fuggendo a Xiaohongshu. Questo sviluppo non dovrebbe essere visto principalmente come un rischio, ma come una rara opportunità.

In altre parole, le opportunità qui superano di gran lunga i rischi. Pertanto, la nostra prima risposta dovrebbe essere quella di accogliere i rifugiati di TikTok a Xiaohongshu, in Cina, con una mentalità aperta, piuttosto che lasciarci intimidire dall'ondata travolgente di 'rifugiati'.

La Cina è uno dei più proattivi sostenitori della globalizzazione, eppure gli Stati Uniti e l'Occidente ci hanno costantemente sottoposto ad attacchi ideologici e non hanno mai abbandonato i loro tentativi di sovversione. Di conseguenza, la Cina è stata a lungo sulla difensiva nell'ambito dell'opinione pubblica, con Internet come uno dei principali campi di battaglia”.

Benvenuti nel nuovo mondo.

Questa migrazione rappresenta solo un trend passeggero o è un segnale?

La **Generazione Z** – che vive ormai più dentro 'patrie' globali che nazionali – non riconosce più le giurisdizioni statali, quanto meno (per ora), nel mondo digitale?

Le Big Tech sono oggi il vero potere e [chi domina il digitale controlla il potere?](#)

Come ha scritto un utente cinese accogliendo i nuovi arrivati:

“Non siete rifugiati. Siete esploratori. Benvenuti nel nuovo mondo.”

Rifugiati americani

Rifugiati americani è un termine che non credo sia mai capitato di leggere. Ma ecco come continua Hu Xijin:

“TikTok ha dimostrato la capacità della Cina di rimanere aperta nella sfera digitale.

Il massiccio afflusso di **'rifugiati americani'** a Xiaohongshu dimostra che **la forza interna accumulata dalla Cina ha raggiunto una soglia critica**".

Dinamiche di potere online

A gennaio, dicevamo, è successa una cosa buffa e apparentemente di poco conto.

Eppure Hu Xijin ci ricorda:

“Questo sviluppo funge da **innescò per riequilibrare le dinamiche di potere online tra Cina e Stati Uniti**”.

Dinamiche di potere online.

Solo online?